

NIDO D'INFANZIA "DON L. MILANI"

Il nido:

Il nido d'infanzia è un servizio educativo e sociale di interesse pubblico, che concorre con le famiglie alla crescita e formazione dei bambini e delle bambine, nel quadro di una politica per la prima infanzia e a garanzia del diritto all'educazione, nel rispetto dell'identità individuale, culturale e religiosa.

Il contesto educativo del nido come contesto relazionale complesso è un'esperienza ricchissima per il bambino, poiché permette di sperimentare un clima di benessere accuratamente preparato in cui iniziare a costruire il proprio senso di sé, sicurezza e fiducia nelle proprie capacità.

Al nido Don Milani il bambino incontra un gruppo di pari, questo gli fornisce un'opportunità privilegiata di sperimentazione e di conoscenza, un luogo fisico ed emotivo entro cui è possibile conoscere, ri-conoscere sé stessi e l'altro in una sorta di rispecchiamento delle proprie caratteristiche e delle proprie modalità. In questo spazio, luogo di relazioni e di incontro, il bambino sperimenta precocemente le prime relazioni sociali che lo portano inizialmente a esplorare spazi, materiali e proposte osservando l'altro in giochi paralleli e, in un secondo momento, ad attivarsi nei primi giochi condivisi. Nel gruppo il bambino sperimenta le prime negoziazioni, l'approccio con le prime regole di comunità e soprattutto sperimenta, con la mediazione dell'adulto educatore il riconoscimento e la prima verbalizzazione delle emozioni. La coesistenza della scuola dell'infanzia, in continuità con gli spazi del nido, permette ai bambini di sperimentarsi anche in giochi ed incontri "da grandi", dove poter osservare e cimentarsi con una maggiore complessità o dove poter sperimentare momenti di cura condivisi del grande per il piccolo...aiuto nel togliere e mettere le scarpe nel momento della nanna e le piccole coccole di mano bambino per condurre dolcemente al sonno.

"L'educatore, nella relazione educativa con il fanciullo, diviene un luogo ove il pensiero del bambino riposa e decanta e da lì s'interiorizza divenendo autocoscienza"



L'adulto educatore:

Nel suo ruolo di mediatore e con le sue doti relazionali, l'educatore consente al bambino di sperimentare processi di mediazione culturale, determinanti per l'acquisizione sia delle strategie relazionali (di rapporto con gli altri e con la realtà più in generale), sia delle strategie di costruzione delle competenze cognitive. Inoltre nell'educatore, nell'ambito della sua progettazione educativa, cura l'equilibrio complessivo fra momenti di routine, gioco libero e attività organizzate. Le modalità organizzative, le strategie da utilizzare e i tempi delle singole routine vengono programmati intenzionalmente dal collettivo e si modificano continuamente sulla base dell'incontro con i bambini, in un continuo "gioco" di progettazione, osservazione e rilancio.

L'idea di bambino:

Il bambino è la più grande e confortante meraviglia della natura, diceva Maria Montessori, il costruttore della sua intelligenza, l'essere che, guidato da un maestro interiore, lavora infaticabilmente con gioia e felicità, secondo un preciso programma, alla costruzione di quella meraviglia della natura che è l'uomo. Noi insegnanti possiamo soltanto aiutare l'opera già compiuta".

L'idea è che i bambini, tutti i bambini, nascano con un ricco bagaglio di competenze e predisposizioni,

Il nido è organizzato:

1 sezioni omogenea per età di 20 bambini dai 24 ai 36 mesi
2 educatori in compresenza al mattino
1 ausiliario dedicato
Cucina interna

Ingresso dalle 8,00 alle 9,00

Pre-scuola gratuito dalle 7,30

13 posti tempo pieno e 7 part time

Uscita part time dalle 12,30 alle 13,00

Uscita tempo pieno dalle 15,30 alle 16,00

Possibilità di prolungamento orario fino alle 18,15, misto nido e infanzia

NIDO D'INFANZIA "DON L. MILANI"

alcune "in potenza" che si attiveranno in tempi, modi e misure differenti seguendo le leggi dello sviluppo biologico e in relazione a chi e cosa incontreranno nelle loro vite; altre invece, come la predisposizione a collaborare, la capacità ad entrare in relazione e la grande competenza emotiva, già attive e fin dalla nascita e visibili in comportamenti pro-sociali.

Cosa troveranno i bambini al nido?

Un ambiente di vita ed uno spazio su misura per loro. Per ambiente intendiamo la complessa trama di relazioni tra il bambino e gli adulti di riferimento presenti, che si caratterizza come contesto di esperienza, facendo sentire il bambino accolto, sicuro ed in uno stato di cura e benessere, in un luogo fatto di spazi, relazioni e materiali naturali intenzionalmente progettati e che suggeriscano al bambino che lo stavano aspettando.

Tempo a loro dedicato, lento, personalizzato, legato ai bisogni del bambino e alle sue capacità. Anche un tempo in costante equilibrio tra lo scandire istituzionale della giornata, fatto dalle routine e i bisogni dei singoli bambini. un tempo quindi ricorsivo e flessibile. Ricorsivo in quanto riferimenti stabili nello scandire del tempo quotidiano al nido permettono ai bambini di riconoscere ed orientarsi nei vari momenti della giornata educativa, creando dunque la necessaria stabilità e la fiducia nel contesto.

Flessibile in quanto i tempi di sviluppo non sono mai lineari nel singolo bambino e tra i diversi bambini, di conseguenza la

progettazione del nido e del tempo al nido deve tenere conto delle differenze, che sono poi la grande ricchezza, il valore aggiunto che la comunità educativa del nido offre ai bambini. Inoltre una progettazione flessibile, che parte dall'osservazione dei bambini e tiene conto di bisogni ed interessi. Parole chiave della nostra progettazione:

-Gioco: come esperienza complessa e completa, che consente al bambino di sperimentarsi, crescere e vivere.

-Piacere: per noi non vi è apprendimento se non c'è motivazione; non c'è motivazione ad apprendere se non c'è il piacere e la gioia di apprendere.

-Autonomia: strettamente connessa al piacere, l'autonomia non è semplicemente il "saper fare da soli", quanto soprattutto "il piacere di fare, non solo il fare". Sentirsi protagonisti responsabili e pienamente soddisfatti di sé.

-Libertà: lasciare al bambino la possibilità di scegliere, sollecitando il suo interesse e la sua naturale curiosità verso il mondo che lo circonda.

-Concretezza e semplicità: non abbiamo bisogno di creare situazioni artificiali, la realtà è talmente ricca di esperienze che è sufficiente partire dalle esperienze quotidiane per costruire percorsi di crescita ed apprendimento.

-Natura: è la parola chiave che racchiude la nostra progettazione, intesa non solo come modalità educativa orientata all'outdoor education, ma anche come naturalità, seguire il percorso naturale di crescita, osservare il reale e partire dalle esperienze che esso ci offre.

PROGETTI SPECIALI:

- Outdoor education
- Musica
- Motricità
- Orto



Annualmente, sulla base della progettazione e le disponibilità del territorio, vengono attivati percorsi progettuali all'esterno o all'interno della scuola.